



GRUPPO PD

Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio

On. Antonio Aurigemma

MOZIONE

Oggetto: Drastico taglio del numero di servizi per l'infanzia garantiti ai cittadini italiani da parte del Governo statale

PREMESSO CHE

la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022) ha fissato per la prima volta il livello essenziale delle prestazioni (LEP) in materia di servizi per l'infanzia, prevedendo un livello minimo garantito del 33% di posti disponibili negli asili nido per ciascun Comune o bacino territoriale, in rapporto alla popolazione di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, garantendo così almeno un posto ogni tre bambini entro il 2027;

RILEVATO CHE

l'art. 1, comma 172, della suddetta legge ha stanziato le risorse finalizzate a raggiungere il LEP di cui sopra, destinando ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna 120 milioni di euro per l'anno 2022, 175 milioni di euro per l'anno 2023, 230 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro per l'anno 2025, 450 milioni di euro per l'anno 2026 e 1.100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027;

VERIFICATO CHE

successivamente anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella sua versione originaria, si è prefisso di “raggiungere l’obiettivo europeo del 33% relativo ai servizi per la prima infanzia”, stanziando a tal fine 4,6 miliardi di euro per rendere disponibili 264.480 nuovi posti;

ACCERTATO CHE

ancora il medesimo obiettivo è stato ulteriormente ribadito dal Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT), definitivamente approvato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre u.s., laddove a pag. 132 si conferma che le risorse del PNRR – calate nel frattempo a 3,24 miliardi per la realizzazione di 150.480 nuovi posti – insieme a quelle aggiuntive stanziato dal Governo - pari a 735 milioni per l’attivazione di oltre 31.600 nuovi posti in 845 Comuni attualmente sotto il 33% - consentiranno all’Italia “di raggiungere l’obiettivo del 33 per cento di copertura del servizio su tutto il territorio, come previsto dalla normativa nazionale”;

PRESO ATTO CHE

nell’Appendice VI allo stesso PSBMT, inviata dal Governo alle Camere solo il 23 ottobre u.s., si legge invece per la prima volta a pag. 8, nella Tavola A.VI.4, che entro il quarto trimestre del 2027 l’Italia dovrà “garantire che le strutture pubbliche e private per l’infanzia abbiano una disponibilità di posti pari ad almeno il 33% del numero dei bambini sotto i 3 anni a livello nazionale”, mentre sarà sufficiente “una disponibilità di posti, pari ad almeno il 15% del numero dei bambini sotto i 3 anni, a livello regionale”;

CONSIDERATO CHE

questa modifica – intervenuta tra l’approvazione del Piano il 27 settembre e l’invio dell’Appendice VI il 23 ottobre - comporta evidentemente un disconoscimento del LEP, previsto e finanziato nel nostro ordinamento fin dalla legge 234/2021, con un taglio dal 33% al 15% dei posti disponibili a livello regionale, e apre la strada ad una enorme differenziazione nella disponibilità dei servizi per l’infanzia tra le varie aree del Paese, laddove – per raggiungere la media nazionale del 33% - si avranno alcune Regioni che raggiungono solo il 15% ed altre che superano abbondantemente il 33%;

RITENUTO CHE

un così drastico abbassamento del LEP previsto dalla legge e dal PNRR - che comporta un drammatico calo dei servizi per l’infanzia garantiti in alcune aree del Paese - non possa certo essere introdotto in una Tabella dell’Appendice al Piano Strutturale di Bilancio, senza alcuna discussione né decisione politica collettiva, configurando peraltro un dimezzamento dell’obiettivo originario

finanziato dall'Unione europea con il PNRR, evidentemente per l'incapacità del Governo di conseguirlo;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a intraprendere ogni iniziativa utile presso il Governo, anche in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di ripristinare nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine (PSBMT) il Livello essenziale di prestazioni in materia di servizi per l'infanzia - così come stabilito dall'art. 1, comma 172, della Legge 234/2021 e dal PNRR - di garantire almeno il 33% di posti disponibili negli asili nido, in rapporto alla popolazione di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, per ciascun Comune o bacino territoriale e non solo a livello di media nazionale.

Eleonora MATTIA